

Guazzington Post

Flannery O'Connor e la soldata Betty Hester

di Rosanna Fiocchetto



Minimum Fax ha pubblicato in italiano la raccolta delle lettere 1948-1964 della scrittrice Flannery O'Connor, "Sola a presidiare la fortezza" (titolo originale "The Habit of Being", 1979), in cui spicca spicca il rapporto, epistolare ma anche personale, con un'amica lesbica chiamata "A". "Una corrispondente puntigliosa e imprevedibile quanto lei", scrive Laura Lilli su "Repubblica" del 29/4/2012 in una recensione del libro, e aggiunge: "Solo nel 1998, dopo che si fu suicidata, si seppe che si chiamava Betty Hester, ed era una soldatessa-poeta omosessuale. L'esercito l'aveva cacciata ' con disonore' ". La cattolicissima O'Connor (1925-1964) cercò di catechizzarla e ci riuscì solo in parte: Betty, dopo una breve conversione in cui ebbe la famosa scrittrice come 'sponsor', nel 1961 tornò al suo agnosticismo. Betty Hester era nata a Rome, in Georgia, il 1 giugno 1923 e aveva frequentato lo Young Harris College. In seguito aveva prestato servizio militare nell'aeronautica, in California e poi nella base militare americana di Wiesbaden, in Germania. Qui era stata espulsa dall'esercito a causa della sua relazione con una donna e si era poi trasferita ad Atlanta, impiegandosi presso la Retail Credit Company ed occupandosi di una zia vedova. Fra depressione e alcolismo, frutti sia di traumatiche esperienze infantili che del suo difficile lesbismo, Hester scrisse racconti, poesie, diari e saggi filosofici, che non pubblicò mai. Aveva rapporti epistolari con scrittrici più realizzate di lei, da Iris Murdoch a Flannery O'Connor, con la quale scambiò 274 lettere e amicizia per nove anni, dal 1955 al 1964. La prima missiva che Betty inviò a Flannery era del luglio 1955; le diceva di aver capito che il soggetto principale dei suoi racconti "A Good Man is Hard to Find" era Dio. Flannery le rispose: "Vorrei conoscere chi è che comprende le mie storie". Una porta aperta alle numerose visite che Betty le fece, e nel corso delle quali le rivelò le sue penose vicende (tra cui il suicidio della madre al quale aveva assistito tredicenne) e il suo lesbismo. O'Connor, subito dopo la confessione, le scrisse: "Hai fatto bene a dirmelo, ma sono contenta che tu non me l'abbia detto finché non ti ho conosciuta bene. Dove

sbagli è quando dici che tu sei quella storia di orrore. Il significato della redenzione è proprio che non dobbiamo essere la nostra storia, e nulla mi è più chiaro del fatto che tu non sei la tua storia". Una indiretta negazione, ma anche un invito alla "redenzione" che Betty prontamente accettò, salvo ripensarci dopo il suo battesimo testimoniato dalla scrittrice; cosa che disturbò O' Connor ben più del suo coming out. Morta Flannery O'Connor nel 1964, Betty Hester acconsentì alla pubblicazione di alcune lettere in "The Habit of Being" del '79 sotto lo pseudonimo di "A"; e nel 1987, anticipando la propria morte per scelta avvenuta a 75 anni, il 26 dicembre 1998, lasciò l'intero carteggio alla Emory University, con il vincolo di non divulgarlo prima di 20 anni. Quindi, dal 12 maggio 2007, esso è interamente accessibile presso gli archivi dell'università.